

IL FATTO. Gli amanti delle case a quattro ruote: «Aree apposite per noi esistono in tutti i capoluoghi d'Italia»

Como invasa dai camper: abusivi

Niente piazzole attrezzate per la sosta: «Basterebbe un pozzetto»

Un parcheggio, possibilmente poco lontano dal centro, una fontana o un lavatoio per scaricare i rifiuti. Tre piccole «conoscienze» che farebbero la gioia dei camperisti di tutto il mondo, pronti a pagare per questo servizio, se di conseguenza anche quella delle carceri, comunali, punteggiata in rosso ogni anno.

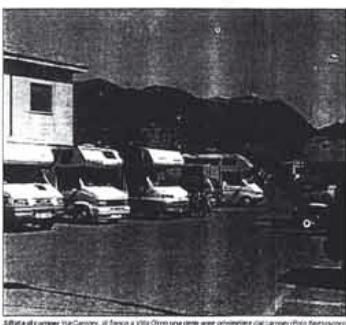
A Como, tuttavia, che può definirsi «diversa» una città turistica, le aree attrezzate per la sosta dei camper non c'è neppure l'ombra. E mai come in quest'ultimo periodo questa mancanza è stata sentita con sorpresa dai numerosi camperisti, italiani e stranieri, arrivati sul Lago.

Gli stessi agenti della polizia municipale parlano di una vera e propria lotta di prestigio delle «case vaganti». Nella zona dell'hangar di Intra a piazzale Fontana, i residenti preoccupati dal numero di mezzi parcheggiati nel luogo adibito a salerone le furie dell'Anas, hanno chiesto al sindaco di Intra, il quale ha fatto costruire un nuovo parcheggio, di dare un'occhiata al problema.

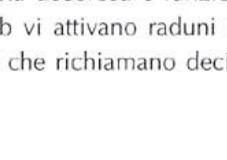
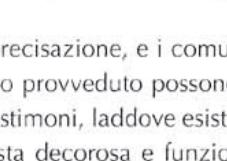
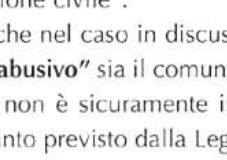
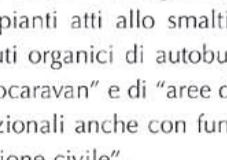
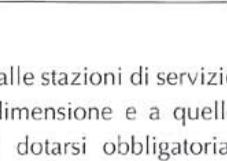
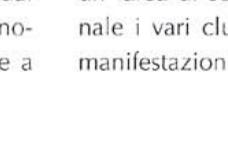
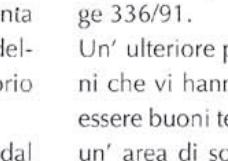
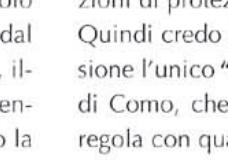
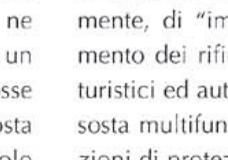
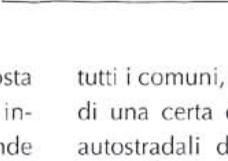
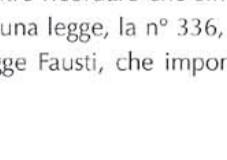
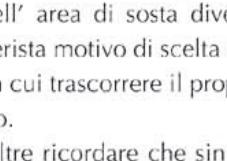
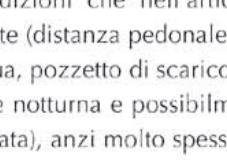
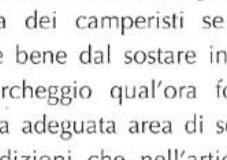
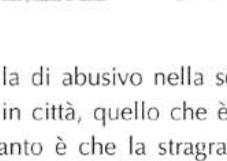
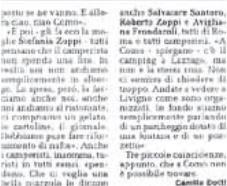
«Siamo arrivati a Como domenica sera», spiega Arnaldo Fontana, campista di Intra, «dove non c'era alcuna fontana e abbiamo trovato posto qui in terra di lago dove si possono stallare per tutto il giorno. Nel giro di quarantotto ore, tuttavia, siamo stati costretti ad andare per cercare un'altra sosta. In città, infatti, come è accaduto prima, non esiste un'area di sosta attrezzata e dopo una giornata di marcia, i camperisti dell'hangar e quelli del lago vanno a cercarla «ci», spiega Fontana, «proprio in città».

«In città», spiega Fontana, «non c'è una città di destinazione dei camperisti. Qui al parcheggio non ci hanno fatto posto, ma basta un metro per essere caricati. Per ottenere un'area, invece, bastano tre trattori e un pozzetto. Una vera e propria piazzina che abbiamo conquistato al Comune di Intra».

Nelle aree attrezzate a servizio dei servizi alberghieri in alcune città, per esempio, Intra, si dice che il servizio albergo - si pagano dalle cinque alle diecimila lire al giorno, ai camperisti - «conclude Fontana», «se non trovano



Sfilata di camper tra Como, al fianco a Villa Orto una delle aree privilegiate dei camper (Foto Berlusconi)



Molti di loro sono accampati di fronte all'hangar

«Difficile trovare il tutto esaurito da noi. Vanno in strada per risparmiare»

Ma nel camping il posto c'è

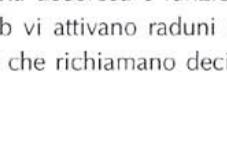
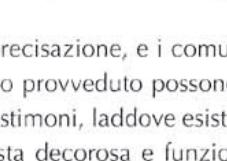
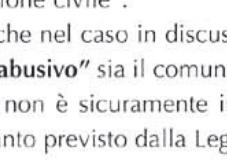
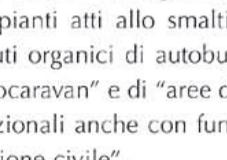
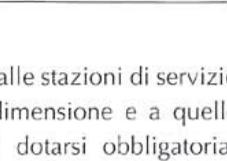
Ancora libere molte delle aree per la sosta delle vetture e bungalow

«Noi», dicono da noi il primo suo sindaco. La sede di numero, campeggiatori di Intra con i loro mezzi nelle zone della piazza della provvidenza non è solo la sede del Camping Internazionale di Grandate (a cui sono ancora riservati due bungalow liberi).

Non è stato l'allestito, dunque, a spingere molti turisti a cercare soste alternative. «Quanto a Intra», spiega Fontana, «c'è il camping a Intra, ma non c'è una zona dove si possono di chiedere il proprio. Andate a vedere a Intra come sono organizzati. In fondo è tutto semplicemente per andare di un parcheggio dotato di una fontana e di un pozzetto».

Le piccole campeggiate, dicono, che a Como non è possibile trovare.

«C'è chi dice che non è stato al camping l'ultimo



ne di equipaggi in ogni stagione dell'anno, perchè a differenza del turista tradizionale il camperista viaggia tutto l'anno, chiedendo come investimento solo un piazzale, una fontana e uno scarico fognario.

Ciò significa che con un investimento assolutamente irrisorio, ammortizzabile stabilendo una cifra di stazionamento (10/20.000) lire per 24 ore, si darebbe impulso all'economia della nostra città, perchè se è vero che il camperista non dorme in albergo, è altrettanto vero che mangia al ristorante e fa la spesa, anzi (esperienza personale) spesso, dedicando gran parte del tempo libero a viaggiare, acquista ciò che gli serve anche per la vita quotidiana laddove si trova (io ho comprato l'ultimo paio di scarpe a Lucca).

Rispetto alle affermazioni della Signora che gestisce il campeggio non mi permetto di commentarle, vorrei solo ricordare che un camper costa dai 50 ai 150 milioni di lire e non sono certo le poche decine di migliaia di lire delle tariffe di un campeggio a scoraggiarci dall'entrarvi, anche se facciamo fatica a capire perchè le tariffe dei camping italiani sono mediamente il 30/50% più alte di quelle del resto d'Europa (Svizzera compresa), piuttosto vorrei chiederLe quali servizi vengono offerti agli ospiti, se è possibile raggiungere il centro con i mezzi pubblici, con quale frequenza oraria e fino che ora della notte (perchè i camperisti magari vanno anche a cena o in discoteca) e per finire vorrei ricordare che quello dei camperisti è un grande popolo che si incontra casualmente ma si parla e gli argomenti sono i più svariati, ma alla fine si finisce per chiedersi «ma da te, c'è l'area di sosta ?, il campeggio è comodo per il centro?», i camperisti comaschi, a malincuore devono sempre rispondere «NO». Distinti Saluti.

Paolo Perazzoli
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO CAMPERISTI